

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1418)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**

(DE MITA)

di concerto col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(ZAGARI)

col **Ministro delle Finanze**

(COLOMBO)

col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(GIOLITTI)

e col **Ministro del Tesoro**

(LA MALFA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 DICEMBRE 1973

Abrogazione della disciplina delle vendite a rate

ONOREVOLI SENATORI. — Con legge 15 settembre 1964, n. 755, nel quadro della politica economica dettata dalle contingenze di quel momento, furono assoggettati a disciplina vincolistica i contratti di vendita a rate di apparecchi televisivi di prezzo superiore a lire 100.000, di elettrodomestici di prezzo superiore a lire 100.000, di apparecchi radio-riceventi e registratori di prezzo superiore a lire 60.000, di macchine fotografiche di prezzo superiore a lire 50.000, di natanti da dipor-

to e relativi motori marini di prezzo superiore a lire 100.000 e, infine, di motoveicoli di cilindrata superiore ai 125 centimetri cubici e di autovetture destinati a uso privato.

La legge stessa, peraltro, conteneva all'articolo 3 una delega per il periodo di tre anni per escludere l'applicabilità della disciplina e per modificarla, al fine di adeguarla all'andamento della produzione di determinati settori o al mutamento della situazione economica generale. Tale delega fu ampiamente

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

utilizzata nell'escludere dalla disciplina della legge tutti i prodotti in essa contemplati, fatta eccezione per le macchine fotografiche di prezzo superiore a lire 50.000 e per i natanti da diporto e relativi motori marini con prezzo superiore a lire 100.000. Dopo la scadenza della delega l'esclusione della disciplina fu disposta con leggi ordinarie, l'ultima delle quali (legge 15 dicembre 1971, n. 1118) scadrà il 31 dicembre 1973.

La mancata applicazione della disciplina delle vendite a rate, salvo che per un brevissimo periodo iniziale, rivela che la disciplina stessa non era adeguata alla situazione di mercato e, se ciò è stato vero dal 1964 a oggi, a maggior ragione l'inadeguatezza della legge appare nell'attuale situazione economica nella quale un incremento delle vendite, an-

che nella forma rateale, appare opportuna per assicurare alle industrie un adeguato sbocco nel mercato interno. Appare, inoltre, opportuno non privare le classi meno abbienti, che sono quelle che maggiormente ricorrono ad acquisti rateali, della possibilità di comperare beni di consumo che, per la graduale elevazione del tenore di vita, sono da tempo trasferiti dal campo voluttuario nell'area dei beni di largo consumo.

Le considerazioni anzidette consigliano di disporre la definitiva abrogazione della legge 15 settembre 1964, n. 755, in quanto la proroga della sua sospensione, ovvero la sua rielaborazione, non appare attualmente necessaria per fornire al Governo idonei strumenti d'intervento in particolari fasi economiche.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

È abrogata la legge 15 settembre 1964, n. 755, concernente la regolamentazione della vendita a rate.